Venerdì 7 Ottobre 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 239.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

La consegna è di russare....

Le elezioni generali politiche sono il momento più importante della vita di un popolo libero. Alle elezioni manca un mese. Come mai tanto quietismo nella nostra regione, tanta indifferenza? Non riunioni pubbliche, non discorsi di uomini politici che illuminino la situazione e diffondano nelle masse elettorali quei criteri e quell'interesse senza di che la nomina dei rappresentanti della Nazione sarà abbandonata al caso od all'intrigo.

Forse che le cose in Italia vanno così bene che non ci sia proprio nulla da innovare? Forse che tutti i nostri deputati corrisposero alla fiducia degli elettori, e tennero una condotta politicamente corretta?

Come, lagnarsi poi del lavoro parlamentare, se noi poniamo così poca cura a scegliere i nostri rappresentanti?

Noi ci siamo tirati innanzi di legislazione in legislazione con promesse vaghe, con leggi senza altro effetto che di mera teatralità, eccetto le leggi fiscali che pur troppo angariarono il paese inaridendo le fonti della ricchezza. Non perequazione, non la legge sulle Banche, non leggi sociali, non riforme tributarie, non pareggio, spese militari esorbitanti, tariffe impossibili, il commercio, l'industria e la navigazione soffocati da pastoie e da tasse, nessun provvedimento serio per l'agricoltura. Il Parlamento non rappresentava più ideali, ma coalizione di particolari interessi.

La sorte fece sì che dallo stato di prostrazione e di stanchezza, a merito della nostra benedetta *stella*, sorgesse sull'orizzonte parlamentare una speranza. Al succedersi di ministeri composti di cantanti di cartello già consumati, derivando dalle vecchie tradizioni, sorse un ministero di uomini nuovi che offrono le maggiori lusinghe di comprendere i bisogni dell'Italia e dei nuovi tempi.

Come mai si lascia sfuggire questa occasione per licenziare dalla Camera gli elementi senza carattere, gli affaristi sempre disposti a coalizzarsi per particolari interessi a danno del bene generale, gli uomini inetti reclutati in nome del trasformismo, quelli che speculano sul proprio voto, sostituendovi elementi sani, vivaci, intelligenti, e sopratutto uomini di carattere?

Come non si coglie l'occasione per ristabilire ed assodare la divisione dei partiti, tanto necessaria pel buon funzionamento del sistema parlamentare?

Noi non deploriamo soltanto che sonnecchino quelli di parte nostra, ed assistiamo con dolore alla condotta apatica ed inerte di giovani egregi, che appartengono al partito liberale, e che dovrebbero rappresentare le speranze dell'avvenire, ma deploriamo che anche la parte avversaria non scenda in campo e non presenti i suoi candidati per sostenere la lotta.

Chiunque ha intelletto e amore per la patria, deve adoperarsi a combattere questa inerzia vergognosa.

Un progressista

Le dichiarazioni di Kalnoky e la stabilità della pace

Ancora una volta Kalnoky ha parlato in seno alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca. Questo suo verbo non è soltanto atteso annualmente con una cotale curiosità ed impazienza entro i confini della Monarchia austro-ungarica, ma ha eziandio un'eco cosmopolitica in tutto il mondo internazionale europeo. Presidente del Consiglio comune dei ministri e ministro degli esteri della Monarchia, il conte Kalnoky sa in quale misura la sua parola si ripercuota anche fuori dei confini della patria, come quella d'uno fra i più importanti statisti d'Europa. Le sue frasi hanno dunque, e per l'uomo e per la circostanza, un valore che è bene di rilevare, sia dal punto di vista della politica generale, sia da quell'altro della politica italiana.

L'*Agenzia Stefani* in questi giorni ci ha informato largamente sulla costituzione e sulle adunanze della Delegazione austriaca e dell'ungherese, che quest'anno, secondo il turno alternativo, sono convocate a Budapest. L'importanza dell'Austria nella politica internazionale e quella speciale che essa ha per noi nei riguardi della triplice alleanza danno un rilievo a siffatte notizie. E noi da esse ricaveremo, sopra tutte le altre una nota che ci sembra dominante e che ci è di buon auspicio per l'avvenire, in quanto viene a confortare altri presagi sereni da noi fatti in altra occasione. Questa nota è la ferma fiducia nella durata della pace.

Quando il 1° ottobre si radunarono le due Delegazioni, Clumecki in quella austriaca, Tisza in quella ungherese assunsero la presidenza, rilevando il carattere pacifico dell'ora che attraversiamo. «La triplice alleanza — ha detto Tisza ai delegati ungheresi — impedisce che la patria nostra possa prossimamente trovarsi impegnata in una guerra. » E Clumecki ribadì asseverando che la politica austriaca è politica eminentemente pacifica.

Due giorni dopo, queste affermazioni ricevevano un'autorevole sanzione nella visita che le due Delegazioni facevano a Francesco Giuseppe. Ai discorsi di Tisza e di Clumecki che dichiaravano di confidere nel mantenimento della pace e nei benefici effetti della triplice alleanza, Francesco Giuseppe rispose notando come la situazione estera non è sensibilmente mutata dall'ultima sessione delle Delegazioni. «Le relazioni con tutte le Potenze sono rimaste assolutamente amichevoli, e la concordia delle Potenze alleate continua ad avere il suo effetto salutare di conservazione della pace. Il bisogno di tranquillità dei popoli e le cure pel loro benessere materiale esercitano, evidentemente, una influenza moderatrice sulle condizioni internazionali. »

* * *

Nel concerto di note ottimistiche il deputato Eym, uno dei giovani Czechi cercò di mettere un accento discordante, dichiarando le diffidenze del suo partito verso la triplice alleanza, ancorchè non ispirate a malevolenze contro la Germania nè contro l'Italia.

I portavoce dei polacchi e dei tedeschi, Javoskj e Plener, confutarono le asserzioni dell'Eym. Ma la risposta più autorevole e più perentoria doveva venire, com'era naturale, dal Kalnoky.

Nelle parole del Kalnoky, ampiamente riferite dalla *Stefani*, non v'è, in fondo, nulla che già non si sapesse, tanto sull'indirizzo della politica austriaca, quanto sul carattere pacifico della triplice alleanza, quanto, ancora, sull'intonazione generale della politica europea.

Ma intanto è bene che anche una volta sia proclamato che la triplice alleanza ha un'indole sinceramente difensiva, e che per quanto riguarda la condotta dell'Italia, questo indirizzo ha un carattere di stabilità che gli avvenuti cambiamenti ministeriali non valgono a toglierli, e che è nel tempo stesso un titolo di fiducia per noi.

Varranno queste novelle affermazioni a modificare il concetto tenacemente e volontariamente erroneo che in una parte della Stampa francese prevale intorno all'indole ed agli scopi della politica italiana? Vogliamo augurarcelo di gran cuore.

Intanto ci rallegriamo che da Budapest, centro in questi giorni della vita politica d'uno Stato amico ed alleato, sia venuta ancora, dopo l'anfizionia navale di Genova, una serena e confidente parola di pace.

Le forniture militari

I lettori ricorderanno un nostro dispaccio particolare da Verona, che abbiamo pubblicato nel numero di lunedì, col quale ci si annunziava che il nuovo sistema ora iniziato dal ministro Pelloux per le aste delle forniture militari, avrebbe fruttato allo Stato un beneficio di circa *quattro milioni*.

Ora troviamo quella notizia confermata dalla *Riforma*, anche per quanto riguarda la cifra approssimativa del guadagno che apporterà alla finanza il nuovo sistema degli incanti per le forniture.

Ecco quanto scrive l'autorevole giornale romano:

« Dalle informazioni giunte al Ministero della Guerra, risulta che l'incanto tenutosi il primo corrente per le forniture militari, ebbe un esito molto favorevole.

« Il nuovo metodo di appalto complessivo per tutti i Corpi di armata, ha richiamato un maggior numero di concorrenti, e quindi ha assicurato rilevanti ribassi nei prezzi.

« Col sistema antico, taluni di coloro a cui erasi aggiudicata la fornitura, solevano cederla con un largo profitto.

« Queste cessioni non saranno più possibili, d'ora innanzi.

« Calcolasi che il beneficio per la finanze, raccolto dall'incanto del primo corrente, superi i *quattro milioni*. »

LA QUESTIONE degli spezzati d'argento

Di questa questione tanto sentita e tanto urgente che ci fu persino qualcuno che sembrò la volesse quasi erigere a *platform* elettorale, ci siamo già occupati; anche l'altro giorno abbiamo spiegato come intenzione del governo sarebbe quella, valendosi dei patti sanciti nella convenzione monetaria vigente, di ottenere dagli altri Stati che rifiutassero il corso agli spezzati d'argento italiano, dappoichè si riteneva non solo indecoroso ma anche contrario alla convenzione stessa l'idea ventilata di emettere cento milioni di biglietti da L. 1 e da L. 2 in sostituzione di altrettanta somma in biglietti di grosso taglio che verrebbero sottratti dalla circolazione.

Ora, la *Gazzetta del Popolo* ritorna alla proposta della emissione dei biglietti di piccolo taglio corroborandola con considerazioni desunte dalla legge e dalla situazione della circolazione. E noi, quantunque di gran lunga preferiremmo che si ponesse riparo al grave inconveniente lamentato senza farci tornare di diritto oltre che di fatto sotto il regime antipatico del corso forzoso, non possiamo a meno di dar posto alle considerazioni della consorella torinese, affinchè i nostri lettori possano farsi un concetto esatto della questione.

Ed ecco l'articolo della *Gazzetta del Popolo*:

« La Camera di commercio di Torino, con lodevole pensiero, ha testè ripresa in esame la grave questione della quasi assoluta mancanza di moneta spicciola nelle provincie di Torino e di Novara, e non paga di ripetere al Governo l'esposizione dolorosa dei danni che ne derivano al commercio, ha pur voluto suggerire alcuni rimedi, i quali ora formano oggetto di viva discussione nella stampa.

Tutti ammettono che una gran parte dei 202 milioni e 400,000 lire in spezzati d'argento, di cui venne consentita all'Italia la coniazione nella vigente convenzione monetaria del 1885, è emigrata all'estero; e la Camera di Commercio di Torino, preoccupata della difficoltà di ottenerne il pronto rimpatrio, ha suggerito — certamente come minor male — di autorizzare gli Istituti d'emissione a ritirare dalla circolazione complessivamente per cento milioni di biglietti di grosso taglio e sostituirli con biglietti da lire 2 ed 1.

Fu obbiettato nel n. 272 del *Popolo Romano* ostare a ciò l'art. 7 dell'accordo relativo all'esercizio dell'art. 8 della convenzione monetaria del 5 novembre 1878.

Effettivamente quell'articolo vietava al Governo Italiano di emettere nuovi biglietti inferiori a lire 5; ma giova notare che alla convenzione del 1878 fu completamente sostituita quella vigente, sanzionata e promulgata con legge 30 dicembre 1885.

Or bene, nella convenzione in vigore nessun divieto al riguardo venne più fatto all'Italia, onde questa devesi ritenere libera di provvedere alla sua circolazione interna anche con biglietti da lire 2 ed 1 se lo reputa conveniente.

Si obbietta inoltre che l'emettere nuovi biglietti da lire 2 ed 1, sia pure in sostituzione di biglietti di grosso taglio, equivarrebbe alla proclamazione del corso forzoso.

Non riteniamo che l'attuazione del provvedimento proposto possa avere l'importanza economica che gli si vuole attribuire.

D'altronde, ad essere sinceri, è giocoforza ammettere che se in Italia il corso forzoso non è stabilito per legge, lo abbiamo di fatto col corso *legale* dei biglietti di Banca, coll'impossibilità materiale di ottenere largamente e prontamente il pagamento a vista in moneta metallica dei biglietti stessi, e col cambio verso l'estero che da lungo tempo oltrepassa il punto d'oro.

Si soggiunge, ed è possibile, che l'emissione di biglietti da lire 2 ed 1 farà scomparire dalla circolazione i pochi spezzati d'argento che ancor rimangono, nella stessa guisa che i biglietti di Stato da lire 10 e 5 hanno supplito agli scudi.

Ma giova aver presente che le condizioni gravi del mercato esigono provvedimenti urgenti ed immediati, anche se imperfetti; e mentre sarà ufficio della nuova legge sugli istituti di emissione di provvedere in modo normale ai bisogni della circolazione monetaria — e siffatta legge non potrà essere così presto studiata ed emanata — occorre togliere subito il commercio, l'industria e i cittadini tutti dalle difficoltà in cui si trovano, e che minacciano di aumentare se non si provvede prontamente.

Certamente sarebbe desiderabile che si potesse addivenire a provvedimenti *immediati ed efficaci* diversi da quelli suggeriti dalla Camera di Commercio di Torino, e questa per la prima ne sarebbe lieta; ma finora non ne furono indicati.

Non ci persuade la proposta di intavolare trattative con gli altri Stati dell'Unione latina per ottenere il rimpatrio dei nostri spezzati d'argento, nel senso che questi non sieno accettati in pagamento dalle pubbliche Casse degli Stati medesimi nei modi e termini stabiliti dall'art. 6 della convenzione in vigore.

A parte la considerazione che anche per il compimento di siffatte trattative occorrerebbe un certo lasso di tempo, mentre che sono necessari provvedimenti immediati, è molto probabile che il Governo volendo riversare nella circolazione interna gli spezzati ritornati dall'estero dovrebbe disporsi ad eseguire il pronto cambio in oro e scudi, come è previsto dall'art. 7 della convenzione stessa.

Il Governo italiano dovrebbe quindi procurarsi da 100 a 150 milioni in oro e scudi — poichè a tanto si reputa ammontare la quantità dei nostri spezzati emigrati all'estero — con sensibile aggravio delle finanze dello Stato.

Ad ogni modo, qualunque sia il provvedimento che verrà adottato, meriterà un voto di plauso il Governo che libererà il paese dalle difficoltà in cui si dibatte, come lo merita la Camera di Commercio di Torino, che ha esposta la reale condizione di cose ed affrettata una soluzione soddisfacente. »

IL CONSUMO DELLA SETA IN EUROPA

Durante la campagna 1891-92 le 18 principali stagionature di seta in Europa hanno registrato 17,419,563 chilogrammi di seta, e cioè:

Secondo semestre 1891:			
3.o trim. Kg.	3,091,534	8,897,763	17,419,563
4.o » »	5,806,229		
Primo semestre 1892:			
1.o trim. Kg.	3,845,941	8,431,800	
2.o » »	4,585,859		

Le quattro campagne precedenti avevano fornite le seguenti cifre:

Campagna 1887-88:		
2.o semestre 1887 Kg.	7,566,000	14,697,000
1.o » 1888 »	7,131,000	
Campagna 1888-89:		
2.o semestre 1888 Kg.	8,366,000	16,692,000
1.o » 1889 »	8,326,000	
Campagna 1889-90:		
2.o semestre 1889 Kg.	9,328,000	16,118,000
1.o » 1890 »	6,785,000	
Campagna 1890-91:		
2.o semestre 1890 Kg.	7,047,000	14,666,000
1.o » 1891 »	7,619,000	

La campagna 1891-92 accusa quindi un aumento di 2,753,000 chilogrammi, ossia circa il 20 0[0] sulla precedente, e sorpassa altresì le cifre delle campagne 1888-89 e 1889-90.

Certo non bisogna prendere la quantità di sete passate alla stagionatura come base precisa dell'aumento del consumo: tuttavia si deve riconoscere che esiste un certo parallelismo fra questo e quella, e allorquando l'accrescimento delle cifre delle stagionature presenta, come succede da un anno, la progressione costante, che risulta dal primo quadro, la loro correlazione col consumo non può essere contestata.

Rimontando più lontano in addietro vediamo che i riassunti annuali degli stessi stabilimenti di stagionatura avevano accusato le cifre seguenti:

Nel 1883-84	Kg.	12,936,000
» 1884-85	»	12,200,000
» 1885-86	»	13,448,000
» 1886-87	»	14,384,000
» 1887-88	»	14,697,000
» 1888-89	»	16,692,000
» 1889-90	»	16,113,000
» 1890-91	»	14,666,000
» 1891-92	»	17,420,000

Riassumendo queste nove campagne in periodi di tre anni, si vede che la media triennale è stata di:

12,861,000 kg., media ann. trien. 1883-86
15,258,000 » » » 1886-89
16,066,000 » » » 1889-91

Il consumo della seta in Europa, malgrado rallentamenti parziali e momentanei, è dunque in via di aumento e la progressione ne è anzi più rapida; essa è più rapida che quella della produzione serica. Le statistiche pubblicate dal sindacato dei mercanti di seta di Lione provano infatti che la produzione generale delle sete sarebbe stata di:

9,764,000 kg., media ann. trien. 1883-85
11,343,000 » » » 1886-88
11,638,000 » » » 1889-91

Da tutte queste cifre si è dunque autorizzati a concludere che il consumo della seta in Europa s'accresce più rapidamente che la produzione, e che anche facendo una larga parte ad una utilizzazione più completa delle raccolte seriche in seguito ai perfezionamenti introdotti nelle filature di certi paesi come il Giappone, la China (Canton), si deve pur riconoscere l'impoverimento graduale degli *stocks* di materie prime sia presso i produttori che presso gli intermediari.

ITALIA E FRANCIA

Prendono sempre maggiore consistenza le voci di prossimi accordi colla Francia per la revisione di alcune tariffe commerciali.

Qualcuno arriva perfino a credere che questi accordi possano essere base di un nuovo trattato commerciale fra i due paesi.

ITALIA E INGHILTERRA

L'importazione inglese in Italia, che nel 1885 era di lire 274,555,000, toccò i 318,897,000 nel 1890, e la esportazione italiana in Inghilterra, che nel 1886 era di lire 71,202,000, nel 1890 arrivò a 111,178,000. Le principali importazioni inglesi in Italia, più che in articoli manufatti, consistono in materie prime necessarie alle industrie.

LA FRANCIA NEL MAROCCO

Si parla di un nuovo incidente per il quale gli affari del Marocco minacciano intorbidarsi di nuovo; cioè il rappresentante di Francia d'Aubigny si sarebbe lamentato perchè non gli furono resi a Tangeri gli onori dovuti.

Ogni pretesto è buono quando si cerca di attaccare litigi; e questo sembra il proponimento della Francia nel Mediterraneo.

VICARIO GALANTE E LADRO

Il tribunale di Nizza ricevette ieri un ordine telegrafico d'arresto contro l'abate Le Bris, vicario di Sant'Anne, nella parrocchia di Nantes, pel caso che questi si fosse diretto verso la nostra città nella sua fuga.

Questo vicario è fuggito da Nantes colla moglie ed un bambino di 4 anni del sig. Maugin, impiegato in quell'ufficio postale. Per far fronte alle spese di viaggio, il degno vicario e la sua ganza hanno pensato bene, dicesi, munirsi di circa 40 mila lire in titoli al portatore, appartenenti al signor Maugin.

Lo studio delle lingue vive

L'Italia è visitata da numerosi forestieri per ragioni di studio, di salute di svago; parrebbe quindi che l'interesse, la società, l'occasione, dovrebbero concorrere a volgarizzare la conoscenza delle lingue viventi, tanto più in quanto gli italiani amano menar vanto di grande facilità negli studi linguistici.

Con tutto ciò, quando trattossi di nominare uno degli arbitri sulla vertenza Brittano-Americana, relativa al diritto di pesca nei mari di Behring, la condizione voluta dall'America che l'arbitro dovesse sapere l'inglese per essere in grado di leggere i documenti nel testo originale, ci diede l'occasione di conoscere quanto scarso, anzi nullo, tra gli eminenti giureconsulti su cui la scelta poteva cadere, sia il numero degli anglomani, per quanto spetta alla lingua.

Nè l'Ordine dei magistrati, nè quello degli avvocati, potè trovare tra i suoi più illustri un solo che sapesse l'inglese. Quindi fu giocoforza che il Governo chiamasse all'alto onore un uomo politico, l'on. Visconti Venosta; la quale scelta del resto, indipendentemente da ogni quistione di parte, venne approvata generalmente.

La scarsità di legisti che ingleseggino non è certo un gran guaio, e non abbiam citato questo incidente che come una prova delle tante occasioni di acquistar fama che può far perdere l'ignoranza delle lingue delle nazioni dirigenti.

Suppergiù la francese è un po' più conosciuta; non così la tedesca e l'inglese che pur sarebbero necessarie, non solo per l'incremento della coltura generale, ma per il movimento commerciale senza uopo d'interpreti.

L'Alemagna, che in questo ramo di studi è già a capo di tutti i popoli, non crede tuttavia di addormentarsi sugli allori. Sebbene il numero degli ufficiali pratici delle lingue dei popoli coi quali potrebbe aver guerra, sia già cospicuo nel suo esercito, tuttavia vuole ancora aumentarlo rendendo obbligatorio per buona parte degli ufficiali, sì di combattimento che di servizi amministrativi, lo studio d'una lingua straniera: russo o polacco, sulla frontiera orientale, francese alla frontiera occidentale.

Per eccitare lo zelo degli ufficiali destinati a servire da interpreti, si daran loro dei sussidi, borse di viaggio all'estero, che loro meglio permetteranno d'impratichirsi della lingua che avran scelta. L'invenzione del resto non è nuova. Fu già messa in uso negli anni che precedettero la guerra franco-germanica, quando ogni palmo di suolo francese, ogni elemento di ricchezza, di resistenza, di approvvigionamento, di comunicazione, fu studiato da un nugolo d'ufficiali, entrati in Francia sotto veste borghese, e sparsi, sotto apparenza di commerci diversi, largamente nelle provincie.

Ma allora furono missioni transitorie, segrete, a cui si provvide con spese segrete, e lo scopo fu quello d'esplorare il paese, più che d'imparare la lingua.

Ora l'istituzione delle borse è publica, senza mistero, e meramente linguistica. La stampa francese consiglia d'imitarla; la russa dal canto suo lascia intravedere che il Governo imperiale ha già provveduto; il che però in Russia è più facile alquanto che altrove, dacchè il francese è quasi la lingua officiale della società, aristocratica e, con l'inglese, anche del ceto negoziante; e la lingua tedesca è la lingua parlata ancora nella provincie baltiche.

L'Austria sola contende alla Russia il vanto d'essere moltilingue, avendo nel suo esercito tedeschi, czechi, polacchi, jugo-slavi, magiari, rumeni e (pur troppo) italiani. Dovunque vada non ha bisogno d'interpreti.

Resta l'Italia, dove lo studio delle lingue vive è altrettanto superficiale (s'anco non è del tutto insignificante) quanto dovrebbe esser serio e profondo.

Per la Nazione ci pensi il Ministero dell'istruzione publica, per l'esercito quello della guerra.

Uno che muore nel vegliare un morto

A Paratico, paesello di fronte a Sarnico sul lago d'Iseo, l'altra sera moriva di morte naturale un impiegato alla ferrovia, e certo Sinelli Gerolamo di Sarnico, altro impiegato, si assunse il pietoso incarico di vigilare durante la notte la salma dell'amico.

Domenica mattina Maria Mattanza e Giuseppe Colosio provvidero un boccettino di *genziana* e ne diedero un bicchierino ben colmo al Sinelli e di quanto ne rimaneva ne bevvero parte la Mattanza e parte il Colosio. Dopo due ore al Sinelli manifestaronsi forti dolori al ventre in seguito ai quali moriva, e simili dolori accusarono anche gli altri due, ma siccome bevettero in quantità minore del Sinelli fino ad ora sono ancor vivi.

Pare che in luogo di radice di genziana venisse messa nell'acquavite radice di belladonna.

CALEIDOSCOPIO

Un aneddoto.

Il duca di Sutherland, testè defunto, era con tutti i suoi innumerevoli milioni un uomo molto alla buona.

La *Pall Mall Gazette* racconta di lui l'aneddoto seguente:

Il duca stava fumando in una delle sale d'aspetto della stazione di Stafford, quando un portiere gli si avvicinò e gli disse che era proibito fumare.

Egli si levò il sigaro di bocca, ma dopo poco ricominciò a fumare e lo stesso portiere, vedendolo, stava per fargli un'altra rimostranza, quando uno che passava lo informò che era il duca di Sutherland. Il portiere si avanzò allora e gli chiese scusa per la osservazione che gli aveva fatto la prima volta.

Il duca lo guardò fisso un momento e poi gli disse:

— Vi avevo preso per brav'uomo, ma mi accorgo che siete un imbecille.

×

Un ragno formidabile.

Bisogna dirlo formidabile, perchè avrebbe nientemeno che rovinato una nazione.

Nel 1764 un ufficiale dell'esercito francese, Dizjoval, prigioniero di guerra a Utrecht, ingannava le noie della sua prigionia allevando ed educando un ragno; riuscì a conoscere le sue abitudini, e, dal suo modo di vivere, a predire le variazioni della temperatura. Grazie al rigore dell'inverno, i francesi s'erano avanzati in pieno cuore dell'Olanda. Inaspettatamente sopraggiunse il disgelo che fece riprendere coraggio agli Olandesi, e costrinse i Francesi a prepararsi alla ritirata. Dizjonval, consultando il suo ragno, acquistò la certezza che il disgelo non durerebbe e riuscì a darne avviso ai suoi compatrioti.

I generali francesi, pieni di confidenza nella predizione di Dizjonval, fecero sospendere la ritirata, e qualche giorno dopo i canali essendo nuovamente gelati, l'esercito potè continuare la sua marcia in avanti. Si sa ciò che avvenne dopo, ma nessuno sapeva che l'occupazione completa dell'Olanda, all'epoca di cui si tratta, era dovuta alla fine osservazione delle abitudini di un ragno.

×

La data storica.

7 ottobre (1571). Battaglia di Lepanto.

×

Un pensiero al giorno.

Il sapere è per l'ingegno quello che gli occhiali sono per gli occhi. Ma come chi non ha occhi ha un bel mettersi gli occhiali, così ha un bell'accumulare dottrina chi non ha ingegno. Certe teste ribollite nello studio somigliano alle uova, che più bollono e più diventano dure.

×

La sfinge. Sciarada.

Stanno sempre sul labbro
Del poeta il *primiero*,
Del devoto il *secondo*,
Del medico l'*intiero*.

Spiegazione del monoverbo precedente:

BI-CI-PI-TE

×

Per finire.

— Tutte le mie condoglianze, caro Puntolini. La morte di vostra zia è una perdita dolorosissima per voi.

— Lo credo io! Mi ha diseredato.

Penna e Forbici

L'olio di merluzzo nausea: il Pitiecor cura meglio e piace.

DALLA PROVINCIA

Feste a Palmanova

Domenica, 9 ottobre, per festeggiare la ricorrenza del XXVI° anniversario del plebiscito, avranno luogo i festeggiamenti seguenti:

Ore 9 ant. Passeggiata della banda musicale per le vie della città.

Ore 10 ant. Nel Teatro Sociale solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Ore 2 pom. Concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Ore 3 pom. In piazza Vittorio Emanuele pubblico giuoco di tombola a benefizio dell'asilo infantile, con premi per L. 400 così divise: cinquina L. 80, prima tombola L. 200, seconda L. 120.

Il prezzo d'ogni cartella è fissato in centesimi 50.

Dopo la tombola avrà luogo un grandioso ballo sotto vasto ed elegante padiglione nella detta piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 8 pom. nel Teatro Sociale, illuminato a giorno, rappresentazione drammatica della compagnia « Cesare Mannini e Virginia del Moro. »

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palma alle ore 11.30 di notte uno per Cividale, l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale - Udine - Portogruaro distribuiranno nel giorno suddetto biglietti di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridotti.

Ai confini di Visco e di Strassoldo avranno libero transito, anche durante la notte, le vetture con persone senza bagagli.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti avranno luogo la domenica successiva, 16 ottobre.

* * *

In tale circostanza la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Palmanova speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati nella notte del giorno stesso i seguenti treni speciali di ritorno.

Da Palmanova per Portogruaro partenza alle 11.30.

Da Palmanova per Cividale partenza alle 11.35.

Prezzi:

		I classe	II	III
Cividale	L.	2.50	1.95	1.25
Moimacco	»	2.40	1.85	1.20
Romanzacco	»	2.30	1.75	1.15
Udine	»	1.95	1.45	0.95
Risano	»	1.25	0.95	0.65
S. Maria la Longa	»	0.55	0.40	0.25
S. Giorgio di Nogaro	»	1.45	1.15	0.75
Muzzana	»	1.95	1.35	0.95
Palazzolo Veneto	»	2.20	1.50	1.05
Latisana	»	2.50	1.95	1.25
Fossalta	»	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	»	2.95	2.15	1.45

I biglietti di cui sopra, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti, quanto con il primo treno del giorno successivo 10.

Sagra di Manzano. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla sagra di Manzano che avrà luogo domenica 9 corr. mese, la Società ferroviaria per l'esercizio della rete Adriatica ha accordata in detto giorno la fermata a Manzano al treno n. 614 che parte da Udine alle 3.30 pom. ed arriva a Manzano alle 3.53 pom.

Per facilitare il ritorno degli accorrenti viene pure concessa la fermata al treno n. 581 in partenza da Manzano alle 12.45 ant. ed in arrivo ad Udine alle 1.20 ant. del giorno 10.

L'arresto dell'agente infedele. Angelo Ceselin detto *Bilot* di Meretto, di 26 anni, era in qualità di agente presso la ditta Giovanni Segato alla Madonna dell'Orto, a Venezia.

Il Ceselin fuggì da Venezia, insalutato ospite, dopo avere consumato varie appropriazioni indebite in danno del suo principale per una somma complessiva di circa lire 800. Denunziato il Ceselin alla Procura del Re, questa emise contro di lui mandato di cattura.

Giunse ora notizia che fu arrestato dai carabinieri di Basagliapenta.

Oltraggi ad un Sindaco. In Ciseriis vennero denunciati Del Medico Angelo e Del Medico Paolo per oltraggi con parole e minaccie al loro Sindaco che li aveva chiamati nell'ufficio comunale per ragioni del suo ministero.

Oltraggi alle guardie. In Pordenone le guardie municipali arrestarono Arturo Centazzo perchè mentre lo dichiaravano in contravvenzione al regolamento di polizia urbana, le oltraggiò con parole ed atti osceni.

La fine di una pellagrosa. In Meretto di Tomba la contadina Margherita Ricusa affetta da pellagra, si gettò nel torrente Corno da dove poche ore dopo venne estratta cadavere.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Mandano da Udine al *Parlamento* di Roma:

(*Senex*). In questo Collegio il « partito operaio » contrapporrà al Seismit-Doda, portato dai progressisti, l'avvocato Giuseppe Girardini.

Che roba è il « partito operaio » di Udine? Chi è l'avvocato Girardini?

È molto meno facile rispondere al primo quesito, che al secondo.

Se per « partito operaio » devesi intendere quel gruppetto di operai che fanno capo al periodico settimanale *Il Castello*, e alla tipografia cooperativa che lo stampa, sarà necessario domandare ad essi chi sono, che cosa sanno, che cosa vogliono, di quali mezzi pratici dispongono per arrivare... dove intendono arrivare.

Se riusciranno a rispondere a queste domande oneste e lecite, senza farsi insufflare da qualche avvocato, ne e premo anche noi qualche cosa...

Se per « partito operaio » dobbiamo poi intendere la generalità degli operai del Collegio, credo che non esistano affatto allo stato di « partito », e che si appassionino molto mediocremente per la politica.

Ed ora veniamo al secondo quesito.

L'avvocato Girardini è un giovane di bella intelligenza e di solida cultura. Nella sua mente non hanno trovato dimora solamente le dottrine severe del giure, della storia, della economia pubblica, ecc.; ma anche le geniali idealità dell'arte.

Ma, quanto a convinzioni politiche, è tutt'altro che saldo in arcioni. Ha esordito pochi anni fa nella vita pubblica in compagnia dei caporioni della *quondam* Associazione Costituzionale, formata dai moderati più intransigenti, ed ora, d'un tratto, lo vediamo candidato di un « partito operaio » pel quale non è abbastanza liberale quella grande maggioranza di elettori udinesi che voterà pel Seismit-Doda.

È stato ripetuto a sazietà, ed è divenuto oramai dogma di fede non cieca, nella vita pubblica, che un paese trae forza materiale e morale piuttosto dai grandi caratteri congiunti ad intelletti meno grandi, che dai grandi intelletti non sorretti da salde convinzioni. Ma, i tempi corrono poco lieti per le fedi: sieno poi esse religiose o politiche, poco importa.

Per il suo ingegno sottile ed aristocratico, per il suo spirito sarcastico, per la sua mente educata nella pratica della vita ad un tal quale scetticismo, l'avvocato Girardini deve aborrire ogni ignoranza presuntuosa, ed odiare, come Orazio, il « profano volgo ».

Ora, io me lo figuro, questo tipo di Mefistofele biondo, sepolto nell'ampia poltrona del suo tetro studio d'avvocato, mentre contrae le labbra ad un sorriso ironico e motteggiatore, ripensando ch'è il candidato del « partito operaio » per le prossime elezioni nel Collegio di Udine ..

CRONACA CITTADINA

Vita militare. Il primo novembre si apriranno i corsi degli allievi sergenti.

Per il Veneto i reggimenti presso cui vi è plotone di allievi ufficiali, sono il 26. fanteria, il 5. bersaglieri (Treviso), e il 6. alpini (Verona); i plotoni di allievi sergenti saranno istituiti presso il 7. fanteria (Padova), *il 35 fanteria (Udine)*, l'11. bersaglieri (Verona), il 7. alpini (Conegliano), il 6. alpini (Verona), il 20. cavalleria (Padova)

Congresso per la musica sacra. Si annuncia che nei giorni 11, 12 e 13 del corr. ottobre verrà tenuto in Venezia nella chiesa di S. Simeon piccolo il primo congresso della Società regionale Veneta di S. Gregorio per la musica sacra.

Suoneranno durante il Congresso l'egregio maestro *Franz di Udine*, il maestro Bottazzo, e quattro altri, allievi dell'Istituto dei ciechi di Padova, fra i quali il maestro Minozzi, organista della Cattedrale ed il maestro Fin, uno degli organisti della Basilica del Santo. Il maestro Tebaldini darà un saggio coi suoi allievi di musica sacra.

Istituto Uccellis. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1892 93 delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 18 e 19 ottobre corrente.

Gli esami di posticipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 21 e 22 ottobre detto, e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 24 mese stesso alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, 4 ottobre 1892.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
A. di Trento

Storia di un cavallo e di un calesse. Narrammo a suo tempo che dal noleggiatore Domenico Visentini detto *Zorzetto* di Mestre, due sconosciuti si facevano consegnare carrozzella e cavallo, col pretesto di recarsi alla Mira per trovare dei parenti.

Cavallo e carrozza non essendo più ritornati, il *Zorzetto* sporse querela, e la Questura di Venezia riusciva ad arrestare certo Gerardo Santamaria, dimorante in Calle della testa n. 6212, come uno degli autori dell'appropriazione indebita.

In seguito alle confessioni dell'arrestato, venivano pure sequestrati — come già narrammo — cavallo e carrozza; il primo presso uno stalliere di Udine, al quale fu venduto per lire 40, la seconda ad un fornaio pure di Udine, che l'aveva acquistata per lire 120.

Complice del Santamaria era un triestino, espulso dall'impero Austro-Ungarico, certo L... F..

Veniamo informati che costui fu arrestato a Fiume ieri l'altro.

Sarà tradotto a Venezia, essendo stato contro di lui spiccato mandato di cattura. A quanto si dice, dovrà pure rispondere di varie truffe consumate a Venezia, a Chioggia ed in Adria.

Per Zorutti. Le sottoscrizioni raccolte a tutto ieri dal Comitato per la « Fondazione Zorutti » hanno raggiunto le cifre di fiorini 2139.86, o lire 268.50.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel settembre 1892:

da L.	1 a 4	N.	202	per	L.	606.—
» »	4 a 5	»	167	»	»	699.—
» »	5 a 8	»	223	»	»	1216.—
» »	8 a 10	»	53	»	»	427.—
» »	10 a 15	»	24	»	»	288.—
» »	15 a 30	»	13	»	»	212.83
» »	30 a 40	»	1	»	»	30.—
» »	40 in su	»	—	»	»	—.—
» »	3 a 6	»	11	»	»	36.20

con razioni alimentari presso la cucina popol.

Totale N. 694 L. 3448.83

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
» 5 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri	L. 50.—
Billia dott. Giov. Batt.	» 12.—
N. N.	» 15.—
Totale	L. 77.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Per un collega ucciso in duello. Un dispaccio in data di ieri da Buenos Ayres, annuncia che Attilio Valentini, direttore del giornale *La Patria Italiana*, è stato ucciso da Torre in duello alla pistola.

Conobbi il Valentini a Cividale, quando era professore nove anni or sono in quel Collegio, ed ebbi cara la sua amicizia.

Era un giovane d'ingegno brillantissimo, di soda cultura, d'idee schiettamente democratiche. Aveva cuor buono, anima onesta, coraggio indomito, energia grandissima; ed era d'esteriore e di modi simpaticissimi.

Dario Papa l'ebbe qualche tempo con sè all'*Italia*, e potè apprezzare la forte fibra di quel lavoratore e l'acutezza del suo intelletto.

Dopo Milano passò a Mantova e diresse la *Provincia*; quindi fondò a Cremona il *Democratico*.

Poi andò a Roma, ove fu corrispondente della medesima *Italia* di Milano, e collaborò in altri giornali democratici. Nel 1886 lo rividi appunto a Roma, col suo eterno cappello a cencio calcato sulle ventitrè, col suo buon umore inalterabile e quelle risate così clamorose che facevano voltare la gente per istrada.

L'anno successivo il Valentini andò in America, chiamato a dirigere la *Patria Italiana* di Buenos Ayres.

Laggiù ebbe polemiche ardenti, e un altro duello alla pistola con quel medesimo Torre — se non mi sbaglio — che ora l'ha ucciso. Allora il Valentini ne uscì con una palla nell'inguine, e la grave ferita lo tenne qualche mese a letto fra morte e vita, e sofferente per atroci spasimi, che non gl'impedivano però di scrivere agli amici d'Italia delle cartoline piene di buon umore.

Anche allora il telegrafo portò la notizia che era morto.

Quanto io sarei contento e quanto lo sarebbero tutti gli amici del Valentini, se il telegrafo avesse sbagliato anche questa volta!

Ma se egli è veramente morto, la famiglia giornalistica fa una gravissima perdita, poichè il Valentini l'onorava grandemente coll'ingegno e coll'onestà; e gli amici lo piangeranno e lo ricorderanno lungamente.

Il Valentini era marchigiano, ed aveva fatto gli studi universitari a Macerata.

di.

— Dopo scritte queste righe abbiamo saputo che un fratello del Va

lentini è tenente nel 85. fanteria qui di guarnigione, e che la notizia improvvisa della morte del fratello lo ha reso inconsolabile. A lui le nostre sincere e vive condoglianze.

— Il *Resto del Carlino* ha il seguente dispaccio da Roma in data di ieri a sera:

Nei crocchi giornalistici produsse dolorosa impressione il telegramma annunziante la morte del pubblicista Attilio Valentini. I giornali romani esprimono il compianto per la fine del collega.

Voleva morire!

Iersera sul tronco ferroviario Udine-Reana, e poco prima dell'arrivo del treno proveniente da Pontebba, il cantoniere scorse un individuo sdraiato sul binario, il quale si diede alla fuga quando si accorse di essere stato scoperto.

Evidentemente quell'individuo aveva fatto proposito di morire stritolato dal treno. Non venne riconosciuto.

Le pioggie di ieri e della scorsa notte hanno gonfiato straordinariamente i torrenti della provincia. Il Torre questa mattina scendeva torbido da una sponda all'altra.

Le dimostrazioni patriottiche. Alla riunione ieri a sera avvenuta in via Cicogna intervennero circa un centinaio di persone.

Presiedeva il sig. Romolo Bianchi che parlò sugli scopi patriottici della nuova Società, ed avendo accennato alla battaglia di Mentana, furono decise delle dimostrazioni da tenersi nei giorni 3 e 6 novembre p. v.

Dopo ciò i presenti furono invitati ad apporre le loro firme di adesione alla Società, adesioni che per gli assenti saranno ricevute anche domenica prossima dalle 9 ant. alle 2 pom.

Per lo spettacolo e le corse di Treviso. In occasione dello spettacolo teatrale che avrà luogo a Treviso, i biglietti d'andata e ritorno per detta città, distribuiti dall'8 ottobre corrente al 2 novembre p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto.

Dal 3 novembre, avendo luogo anche le corse dei cavalli ed altre feste, i normali biglietti d'andata-ritorno, distribuiti dal detto giorno 3 fino al 15 inclusivi, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo convoglio del 16 in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Piccoli questuanti. Le guardie di città accompagnarono nel Corpo di guardia per gli ulteriori provvedimenti i ragazzi Veri Attilio, d'anni 6, Zenero Deodato, d'anni 10, e Veri Maria, d'anni 10, tutti da Terenzano, perchè, abbandonati a sè stessi, si davano alla questua per le vie della città.

Portamonete trovato. Fu trovato e depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente monete metalliche.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico

6 - 10 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.4	746.2	745.1	746.0
Umido relat.	82	94	92	94
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	gocce	5.4	5.9	—
Vento (direzione	—	—	SW	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	4	—
Term. centigr.	16.1	16.6	19.4	17.4

Temperature (massima 19.0
(minima 13.0
Temperatura minima all'aperto 11.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 6 10 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi forti II quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord, e centro.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 6 ottobre.

Maluta Eugenio di Marco, contadino da B uguero, per renitenza alla leva, fu condannato a 4 mesi e 5 giorni di detenzione.

Bertossi Tobia fu Giov. Batt., contadino di Castions di Strada, per furto, *fu condannato a 25 giorni di reclusione.*

Canciani Calisto fu Giov. Batt., tabaccaio dei Rizzi di Colugna, per frode in commercio, fu condannato a lire 50 di multa.

Il consolidamento del bilancio della guerra. I progetti sull'ordinamento dell'esercito.

L'*Italia Militare* conferma che il bilancio della guerra fu approvato dal Consiglio dei ministri nella somma consolidata di 246 milioni e che le *maggiori spese ritenute indispensabili* troveranno il loro compenso in corrispondenti maggiori economie.

Lo stesso giornale dice: Oltre il progetto di legge portante notevoli varianti all'ordinamento dell'esercito, specialmente per quanto ha tratto alla costituzione ed al funzionamento degli organi del reclutamento e della mobilitazione, altri progetti di legge verranno presentati, alla nuova Camera e fra questi quello relativo alla nuova circoscrizione militare territoriale, naturale conseguenza del nuovo ordinamento dell'esercito e di una legge sui matrimoni degli ufficiali.

Importanti modificazioni sono poi anche in corso di studio per quanto riguarda la licenza, la divisa, e il ristabilimento di un corso preparatorio per l'ammissione alla scuola di guerra.

Terribile uragano in Liguria

In seguito ad una pioggia torrenziale caduta nella notte dal 5 al 6 corrente, tutti i torrenti del circondario di Genova sono in straordinaria piena.

I maggiori danni furono arrecati dal Polcevera, che fece cadere diverse arcate del ponte ferroviario, rendendo così interrotta la linea.

Alcune case furono abbattute in Comune di Bolzanetto, e non tutti gli abitanti arrivarono a salvarsi, perciò si hanno a deplorare una decina di vittime umane. Taluni cadaveri furono già trovati alla foce del Polcevera.

Tutti i negozi della città bassa a Genova e a Sampierdarena, furono allagati.

A Genova si sono affondate 92 tra chiatte e barche cariche di carbone ed altro.

I danni in tutti i Comuni limitrofi a Genova, sono gravissimi.

IL BILANCIO FRANCESE

Effetti del protezionismo.

Telegrafano da Parigi in data di ieri:

Nell'odierna seduta della commissione del bilancio il relatore generale annunziò che i prodotti doganali di settembre presentano una diminuzione di 6,710,000 franchi sulle cifre del bilancio preventivo di quel mese. La situazione merita seria attenzione poichè i crediti supplettivi già votuti per l'esercizio 1892 oltrepassano gli 85 milioni ed il governo ne reclama ancora dieci. Concluse che le eccedenze del bilancio non basteranno a coprire i crediti supplettivi.

ALFREDO TENNYSON

Un dispaccio da Londra annuncia che ieri è morto nella capitale inglese il poeta Tennyson.

Tennyson era nato nel 1809 a Somerby nella contea di Lincoln, dove suo padre era pastore evangelico; fece gli studi all'Università di Cambridge e si segnalò subito in poesia.

In famiglia agiata, ebbe la rara fortuna di potersi dedicare con tutto agio ai suoi studi letterari, e di pubblicare a suo comodo soltanto opere lungamente e coscienziosamente meditate.

Sposatosi, egli visse quasi sempre lontano dal mondo in una casa di campagna nei dintorni di Londra, o nell'isola di Wight.

Tutta la sua vita fu senza incidenti, placida, tranquilla, diremmo quasi soave come la sua Musa.

Ricorderemo solo che nel 1850 fu nominato dalla regina Vittoria « Poeta laureato », carica già prima coperta da Wodsworth, e che ultimamente s'ebbe il titolo di lord.

Ed ecco ora senz'altro l'elenco delle sue principali pubblicazioni: *Poesie liriche* (1830) — *La Principessa* (1850) — *In memoriam* — *Pei funerali di Wellington* (1852) — *Maud* (1855) — *Gli Idilli del Re* (1858) — *Enoch Arden* (1864) — *Gareth e Linetta* (1872) — *La regina Maria* (1875) — *Aroldo* (1876) — *Tomaso Becket* (1880).

Diremo domani qualche cosa dell'opera di questo grande poeta.

Una tragedia fra carabinieri

L'amico uccide l'amico.

Un grave fatto avvenne a Cervara presso Cassino. Due carabinieri, amicissimi, si recarono in campagna in servizio di esplorazione. In campagna si ubbriacarono e ne nacque un diverbio. Uno con un colpo di rivoltella uccise l'altro.

L'omicida fu arrestato.

I cattolici nell'Africa centrale

Guerre e massacri in vista.

Le *Missions Catholiques* pubblicano una lettera di monsignor Hirth constatante la tristissima situazione dei cattolici missionari al nord del lago Victoria Nyanza. Parecchie migliaia sono destinati a soccombere per miseria ovvero ad essere massacrati. La lettera constata pure l'impotenza degli inglesi e fa appello a tutti i cattolici.

Scybales, vescovo dell'Africa centrale, intervistato a Londra, dichiarò che il risultato dello sgombro dell'Uganda sarà la guerra civile e il massacro di tutti gli indigeni convertiti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Giolitti dal Re

Giolitti sabato si recherà a Monza dal Re, il quale domenica firmerà il decreto, che si pubblicherà lunedì con la relazione.

Indennità ai deputati

La *Tribuna* prende occasione dalla rinuncia del Costa alla candidatura politica per motivi finanziari, onde propugnare l'indennità ai deputati.

Un arresto importante

Urbino 6 — Il delegato Bergametti, coadiuvato dai carabinieri, arrestò qui certo Arturo Alberti, fortemente indiziato di essere l'autore dell'esplosione della bomba scoppiata nella notte dell'11 settembre all'ufficio telegrafico di Bologna.

Terremoto in Bulgaria

Filippopoli 6 — Iersera alle 9.55 vi fu una forte scossa di terremoto accompagnata da boati sotterranei.

COSE D'ARTE

L'avvenimento artistico del giorno

I giornali di questa mattina recano lunghe relazioni telegrafiche sulla *prima* del *Cristoforo Colombo*, datasi ier sera al *Carlo Felice* di Genova.

Il critico della *Gazzetta di Venezia* così riassume il suo giudizio:

« L'opera non è un capolavoro, non è tutta perfetta, ma racchiude tante qualità che è doveroso conchiudere che *Cristoforo Colombo* è la riffermazione più completa del forte ingegno e del ricco estro creatore dell'autore di *Asrael*. *C'è talvolta pletora di strumentale*, c'è arditezza di posizioni, c'è abuso di perorazioni (una quasi ad ogni brano) c'è abuso di tremolo, e troppo si vogliono costringere le voci sugli acuti: queste od altre osservazioni si possono muovere al Franchetti, il quale del resto ha segnato grande progresso verso l'opera perfetta, del che ci danno affidamento il calore comunicativo di passione, che egli possiede, la viva tavolozza istrumentale, la intuizione quasi sempre sicura degli effetti vocali e sinfonici, la varietà di episodi fonici, armonici, il magistero del colorito. »

Ottima fu l'esecuzione, e l'allestimento scenico è magnifico.

Il maestro ebbe venti chiamate.

BIBLIOTECA

Prof. dott. F. Fratini. **Vetriolo, stabilimento balneare-climatico.** — Elegante volumetto edito dal Vallardi F di Milano, adorno di molte incisioni intercalate nel testo. Con esso l'egregio nostro medico provinciale si fa ad illustrare sotto il punto di vista terapeutico, igienico, touristico, ecc., il delizioso stabilimento alpino di Vetriolo nel Trentino, posto a ben 1500 metri sul mare, e di cui egli è medico direttore.

Vetriolo è il sito dove scaturiscono le acque arsenicali e ferruginose di Levico, tanto rinomate; e vien condotto da quella stessa Società che conduce lo stabilimento di Levico. Vi si fa quindi la medesima cura, col di più dell'influenza benefica del clima. Il dottor Fratini vi introdusse inoltre il massaggio, la ginnastica medica e naturale, le cure alimentari, l'idroterapia, ecc.

Dopo una breve introduzione in cui parla del valore igienico e terapeutico del suo stabilimento, l'autore studia in appositi capitoli: le acque minerali di Vetriolo; la topografia e il clima; gli ulteriori coefficienti di cura; le malattie che colà si curano; quelle per le quali una tal cura sarebbe controindicata; il parallelo igienico terapeutico fra Levico e Vetriolo; come si fa la cura colle acque minerali; lo stabilimento balneare; gli altri alberghi; la vita a Vetriolo; le vie per andare e venire; le passeggiate e gite igieniche ch'egli fa fare ai suoi malati con un certo ordine a scopo di cura.

Vi hanno inoltre due appendici che trattano di cose non mediche, e il regolamento per l'ordine interno dello stabilimento.

Il nuovo volumetto fa parte della collezione di guide agli stabilimenti balneari, pubblicata dal Vallardi sotto il titolo: *L'Europa termale.* (f)

Corriere commerciale

Sete

Milano, 6 ottobre.

Il mercato odierno presentò un andamento di affari più tranquillo nelle greggie in genere, e ciò per conseguenza necessaria degli alti prezzi che se ne pretendono attualmente. Pei lavorati fini invece le richieste di merce pronta ed a consegna sono sempre abbastanza attive, benchè la loro continua scarsezza lasci poco campo a trattative.

Non rallenta l'interesse pei bozzoli secchi, notandosi ancora praticati fr. 13,80 in oro per gialli Salonicco pronti, e sino a fr. 14,20 secondo l'epoca di consegna, sempre a rendita quattro.

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Dichiarazione. La sottoscritta Luigia Del Bianco, sorella del defunto Giuseppe del Bianco, detto *Garibaldi*, dichiara che il sig. Achille Moretti non le ha mai dato alcun sussidio come aveva pubblicamente promesso, e quindi egli ha mancato alla parola data.

Crede di render ciò di pubblica ragione per coloro che potrebbero credere che il detto signore le passasse un sussidio qualunque.

Udine, 6 ottobre 1892.

Luigia Del Bianco.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *7 Ottobre 1892.*

	20 sett.	set. 30	1 ott.	3 ott.	4 ott.	5 ott.	6 ott.	7 ott.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.57	96.60	96.60	96.40	96.25	96.05	96.15	96.35
» fine mese	96.60	96.79	96.80	96.60	96.45	96.25	96.35	96.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	292.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	499.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	490.—	492.—	490.—	491.—	492.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	465.—	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1350.—	1350.—	1350.—	1350.—	1350.—	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—	1040.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—
» Veneto	243.—	245.—	244.—	243.—	243.—	242.—	242.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	673.—	668.—	673.—	673.—	674.—	671.—	670.—	670.—
» » Mediterranee	546.—	554.—	554.—	554.—	556.—	506.—	652.—	652.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.15	103.10	103.10	103.05	102.10	103.1/4	103.16	103.15
Germania »	127.65	127.1/2	127.50	127.65	127.60	127.1/2	127.40	127.65
Londra »	26.—	26.—	25.96	26.—	26.02	26.—	26.—	26.—
Austria e Banconote »	217.—	2.16.90	2.16.80	216.70	216.60	217.3/4	216.1/2	216.72
Napoleoni »	20.60	20.58	20.57	20.56	20.55	20.55	20.55	20.55
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	95.42	93.66	93.60	93.50	93.1/4	93.10	93.22	93.32
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	93.07	—.—	93.35

Tendenza ferma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso vi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

FOTOGRAFIE

Ultime Novità! — (10,000 soggetti differenti) — Ultime Novità!

CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 **fotografie** (dal vero) suggell. differenti. **Album extra galante**, lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini*, piazza Cavour, **Spezia**.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.60 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.85 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.35 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.55 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'officio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'amministrazione del FRIULI

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1.—, piccolo cent. **50**.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**. inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Ereptica — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **50** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50**.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Successo — Successo — Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Lis e uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco